

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01254062
ESC - Ente schedatore	S169
ECP - Ente competente	S169

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	VIR: ID 318040 (v.AN)
ACC - Altro codice bene	CdR: 2ICR00466260000

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa
OGTN - Denominazione	Basilica di Sant'Elia a Castel Sant'Elia

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	attuale ufficiale
OGAD - Denominazione	Basilica di Sant'Anastasio a Castel Sant'Elia

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	attuale ufficiale
OGAD - Denominazione	Chiesa abbaziale benedettina di Sant'Elia a Castel Sant'Elia

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione	consuetudinaria
OGAD - Denominazione	Chiesa romanica di Sant'Elia a Castel Sant'Elia

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

## PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Lazio
<b>PVCP - Provincia</b>	VT
<b>PVCC - Comune</b>	Castel Sant'Elia
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Piazzale Sant'Elia
<b>PVCV - Altre vie di comunicazione</b>	Via Sant'Elia; SP 77, Via Sant'Elia; Via Sant'Elia, Via Pizzo della Merla, via Hugo Plasmann. SP 77 (Nepi – Civita Castellana) Dalla SS2 via Cassia, SS 311, SP 77.
<b>PVL - Altra località</b>	La Basilica
<b>PVE - Diocesi</b>	CIVITA CASTELLANA

### CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Castel Sant'Elia
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	F. 12; estratto di mappa e visure catastali datati 16.2.2015
<b>CTSN - Particelle</b>	Part.: B
<b>CTSN - Particelle</b>	Partt.: C, 92, 151, 153, 154
<b>CTSP - Proprietari</b>	Ente Urbano
<b>CTSP - Proprietari</b>	Comune di Castel Sant'Elia
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	Part. 93 (proprietà privata)

### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	affreschi
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giovanni, Stefano, Niccolò
<b>AUTB - Ente collettivo /nome scelto</b>	bottega
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	romani, attivi in Sant'Elia tra fine XI sec. e principio del XII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE082
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	restauri e rifacimento parte facciata
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Vespignani, Virginio
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	architetto eclettico. Roma 1808 - Roma 1882
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	FALSE083
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	Chiesa primitiva

<b>ATBD - Denominazione</b>	Risalente all'VIII-IX secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	Chiesa
<b>ATBD - Denominazione</b>	romanica con elementi di origine lombarda (XI-XII)
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione pittorica chiesa
<b>ATBD - Denominazione</b>	affreschi risalenti all'XI-XII secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	iscrizione
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	torre campanaria
<b>ATBD - Denominazione</b>	romanica (1260), distrutta nel 1855
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	facciata, porzione destra
<b>ATBD - Denominazione</b>	ricomposta in stile romanico nella metà del XIX s.
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	cimitero
<b>ATBD - Denominazione</b>	risalente alla metà del XIX secolo
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	basilica
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	luogo
<b>RENN - Notizia</b>	La basilica di Sant'Elia, monumento nazionale, sorge fuori del Borgo di Castel Sant'Elia, su un ripiano in un'ansa tra lo scoglio di Sant'Anna e il ciglione di S. Michele, al centro della Valle Suppentonia (Comune). La basilica è un edificio romanico che presenta il carattere delle coeve basiliche romane, ma anche elementi di origine lombarda. L'interesse è dato anche dagli affreschi che rivestono la struttura (TCI).
<b>RENF - Fonte</b>	Comune di Castel Sant'Elia; TCI
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	VIII

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XII**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** preesistenze**RENS - Notizia sintetica** etrusche, romane, benedettine**RENN - Notizia**

I numerosi reperti marmorei utilizzati nella costruzione della basilica testimoniano la vicinanza a rovine di epoca romana. Una tradizione millenaria, non suffragata da documenti, afferma che qui sorgeva un tempio dedicato a Pico Marzio e che le rupi attorno erano sacre a Falacro, dio etrusco delle rocce. Sopra i resti di questo tempio ne fu innalzato un altro consacrato a Diana di cui si conservano tuttora importanti avanzi. Durante il IV e V secolo compare il fenomeno della vita eremitica in luoghi rupestri e nelle grotte della valle Suppentonia si raccolsero numerosi anacoreti che abbracciarono la regola di San Benedetto (TCI). Anastasio, notaio della curia romana, decise di fondare attorno al 520 in questo luogo un cenobio, come è riportato nei Dialoghi di S. Gregorio Magno (Lo Monaco).

**RENF - Fonte** TCI; Lo Monaco**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** IV**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** VI**REVI - Data** 520/00/00**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** chiesa**RENS - Notizia sintetica** fondazione e riedificazione**RENN - Notizia**

La chiesa fu fondata tra il secolo VIII e il IX su un cenobio eretto dal franco S. Anastasio al principio del VI secolo. Su quando sia stata ricostruita ci sono ipotesi diverse: sul finire del secolo X dall'abate Elia (Lo Monaco), all'inizio del secolo XI (TCI) o riedificata in forme romaniche in due momenti successivi tra l'XI secolo e il primo quarto del XII (Manacorda). Fu restaurata e assunse le forme attuali nel XIX secolo.

**RENF - Fonte** Lo Monaco; TCI; Manacorda**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** VIII**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XIX**REVF - Frazione di secolo** seconda metà**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** cenobio**RENS - Notizia sintetica** passaggi di proprietà

Nel 1258 l'intero complesso cenobitico fu annesso ai possedimenti dell'Ospedale di Santo Spirito in Sassia in Roma. Papa Paolo III Farnese lo incluse nel 1540 nelle proprietà della sua famiglia (Lo

<b>RENN - Notizia</b>	Monaco; Comune). Durante il periodo farnesiano (1540-1649) furono apportate alla chiesa numerose riparazioni. Nel 1607 la caduta di un masso dalla parete tufacea della rupe distrusse la parete laterale sinistra che venne subito ricostruita. Nel 1649 la basilica e i relativi possedimenti furono incamerati dallo Stato Pontificio per saldare i debiti contratti da Ranuccio Farnese (Lo Monaco; Girolami).
<b>RENF - Fonte</b>	Lo Monaco; Comune di Sant'Elia; Girolami
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIII
<b>RELI - Data</b>	1258/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVI - Data</b>	1649/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	chiesa
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	decadimento e ripresa
<b>RENN - Notizia</b>	La chiesa, a seguito della costruzione di Sant'Antonio Abate nel borgo e al suo passaggio alla Regia Camera Apostolica, perse il suo ruolo di Mater Ecclesia e iniziò il periodo di decadenza divenendo per circa 200 anni un cimiterium. Nuovo interesse attorno alla basilica nacque in seguito al crollo del campanile, che era stato realizzato nel 1260 dai canonici di S. Spirito in Sassia, avvenuto il 2.2.1855. Nel crollo furono distrutte anche una porzione della navata centrale e quella di sinistra, con la cappella vicina all'entrata destra con la conseguente perdita di importanti dipinti medioevali (Lo Monaco; Girolami).
<b>RENF - Fonte</b>	Lo Monaco; Girolami
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVII
<b>RELI - Data</b>	1649/00/00
<b>RELX - Validità</b>	post
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1855/02/02
<b>REVX - Validità</b>	post
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	chiesa
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	interventi ottocenteschi di restauro
<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1856, sotto il pontificato di Pio IX, l'architetto Virginio Vespignani ebbe l'incarico dall'Accademia di Archeologia Cristiana di restaurare l'intero edificio (Lo Monaco; Girolami), il progetto di restauro si concluse con la realizzazione del cimitero nell'area dell'ex monastero. Vennero riaperti gli ingressi laterali e rimossa la terra che ingombra le navate laterali già adibite a cimitero. Vennero rafforzate all'esterno le mura e la parete destra della chiesa, consolidata con la costruzione di un contrafforte, là dove era la torre campanaria (Girolami).

<b>RENF - Fonte</b>	Lo Monaco; Girolami
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELI - Data</b>	1856/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1856/00/00
<b>REVX - Validità</b>	(?)
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	chiesa
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	interventi novecenteschi di restauro
<b>RENN - Notizia</b>	Alla fine del 1960 venne restaurata l'intera superficie affrescata dell'abside e delle pareti del transetto. Alla fine degli anni '70 venne completamente rifatta, con la sostituzione dell'orditura lignea portante e di quella secondaria, la copertura della chiesa e realizzato, all'esterno della basilica, l'attuale pavimento in acciottolata delimitato da reperti archeologici romani. Nel 1994, sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Lazio, si restaurarono le superfici scultoree dei portali della facciata. Il restauro permise di consolidare il portale principale e di rimuovere lo strato di licheni e muschio ivi formatosi, riportando alla luce le decorazioni scultoree (Girolami).
<b>RENF - Fonte</b>	Girolami
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX
<b>RELI - Data</b>	1960/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>REVI - Data</b>	1994/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENR - Riferimento</b>	basilica
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	facciata
<b>RENN - Notizia</b>	La facciata a salienti risale al XII secolo; la forma è quella delle facciate cuspidate affiancate ad ali laterali a spiovente che segnano l'altezza delle navate interne. E' caratterizzata nella parte superiore da decorazioni ad arcatelle pensili su modiglioni, alla maniera delle basiliche lombarde. Due piccole monofore sono poste simmetricamente rispetto all'asse centrale. Nella parte inferiore, in corrispondenza delle tre navate si trovano i tre portali con lunette (Girolami; TCI) Il prospetto principale comprendeva anche una torre campanaria eretta nel 1260 e crollata il 2.2.1855. Da alcune rappresentazioni grafiche si è potuto risalire alle sue dimensioni e caratteristiche: alta m 20,80, a pianta quadrangolare, poggiava sulla prima arcata della navata destra. Questa porzione della facciata è stata ricomposta durante i lavori eseguiti nel secolo scorso in stile con la restante parte del prospetto (Girolami)
<b>RENF - Fonte</b>	Girolami; TCI

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>RELW - Validità</b>	(?)

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIII
<b>REVI - Data</b>	1260/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** basilica

**RENS - Notizia sintetica** portali

**RENN - Notizia** Il portale destro presenta una decorazione pittorica con Madonna con Bambino (inglobata in un'edicola votiva fino al 1856), mentre il sinistro e il centrale sono realizzati con marmo di spoglio. Il portale di sinistra presenta l'arco superiore formato con frammenti di plutei e del ciborio originale del IX secolo (Girolami, TCI). Sul portale centrale composito risalente al XII secolo, che ingloba il portale più antico del X-XI secolo, due teste di arieti sono simboli del verbo cristiano: quella di sinistra assiste alla negatività delle scene sottostanti, mentre quella di destra è appagata da una visione benefica (Lo Monaco; Girolami).

**RENF - Fonte** Girolami; TCI; Lo Monaco

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** IX

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVI - Data</b>	1856/00/00
<b>REVX - Validità</b>	ca

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

**REN R - Riferimento** basilica

**RENS - Notizia sintetica** prospetti est, sud e nord

**RENN - Notizia** Sul prospetto est, nella zona inferiore dell'abside, che costituisce una porzione della precedente basilica, si evidenzia il contributo dei maestri lombardi con una decorazione comprendente elementi quali lesene e monofore che caratterizzano l'intera superficie. Sulla parete esterna superiore del transetto e dell'abside è una cornice realizzata con mattoni di cotto montati diagonalmente a dente di sega modigliato. Sia la facciata sud che quella a nord, oltre a regolari monofore, presentano una bucatura di forma tonda nella zona centrale (Girolami).

**RENF - Fonte** Girolami

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** VIII-IX

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	primo quarto
<b>REVW - Validità</b>	(?)

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** basilica**RENS - Notizia sintetica** interno**RENN - Notizia**

L'interno è tipico dell'architettura romanica. L'impianto planimetrico è costituito da tre navate e da un transetto inserito in un rettangolo sghembo, con abside centrale e tetto a capriate. Le colonne monolitiche che delimitano la navata centrale provengono probabilmente da rovine di ville e monumenti romani. La navata maggiore presenta sette archi per lato, sorretti da sei colonne in marmo cipollino, con differenti capitelli corinzi provenienti da edifici antichi e da due semicolonne terminali (Lo Monaco; TCI). Secondo una fonte le campate durante la ricostruzione dovettero essere modificate, forse accorciate, con la conseguente sostituzione, in corrispondenza delle colonne terminali di semicolonne e pilastri murari (Girolami). Il transetto, sopraelevato di tre gradini, è separato dalle navate per mezzo di tre archi (Lo Monaco).

**RENF - Fonte** Lo Monaco; TCI; Girolami**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** VIII**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XII**REVF - Frazione di secolo** primo quarto**RE VW - Validità** (?)**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** basilica**RENS - Notizia sintetica** interno e decorazione**RENN - Notizia**

Del recinto della schola cantorum resta solo l'ambone con lastre ornate da bassorilievi: sul lato destro, in direzione della navata centrale, il registro inferiore presenta un fiore a otto petali simboleggiante il desiderio di ricondurre l'elemento terrestre a quello celeste mediante il battesimo (Lo Monaco; TCI). Il pergamo apparteneva alla prima costruzione. L'altare maggiore, decorato da una croce cosmatesca, è sormontato da un ciborio retto da quattro colonne unite da architravi su cui corre un motivo di basse colonnine sormontate da una copertura a doppio spiovente. Nella navata centrale e nel transetto sono resti del pavimento cosmatesco (TCI).

**RENF - Fonte** Lo Monaco; TCI**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** VIII**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XII**REVF - Frazione di secolo** primo quarto**RE VW - Validità** (?)**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****REN R - Riferimento** basilica

<b>RENS - Notizia sintetica</b>	decorazione pittorica
<b>RENN - Notizia</b>	Abside e transetti sono completamente decorati da un ciclo di affreschi. Nell'abside: Vergine e martiri, 12 agnelli con l'Agnello divino e, nel catino, Cristo Redentore e Santi. Nei transetti: Episodi dell'Apocalisse, Morte e funerali dell'abate Anastasio e di altri monaci. Di ispirazione bizantina, sono firmati dai fratelli Giovanni e Stefano pittori romani e dal nipote Niccolò (fine secolo XI e principio XII), così come riportato alla base del catino absidale. Nella parete destra del transetto è affrescata una Madonna del 1448. Nella navata sinistra, lesene, plutei, transenne, alcuni sarcofagi di età imperiale romana, frammenti di epigrafi. Una scala scende, dalla navata destra alla piccola cripta con le tombe dei santi Anastasio e Nonnosio (TCI).
<b>RENF - Fonte</b>	TCI
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XI
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XV
<b>REVI - Data</b>	1448/00/00
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTS - Schema</b>	tre navate, transetto rett. sghembo, abside cent.
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	complesso
<b>RSTI - Data inizio</b>	1856/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	1856/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Nel 1856 l'architetto Virginio Vespignani ebbe l'incarico dall'Accademia di Archeologia Cristiana di restaurare l'intero edificio. Il progetto di restauro si concluse con la realizzazione del cimitero nell'area dell'ex monastero. Vennero riaperti gli ingressi laterali e rimossa la terra che ingombrava le navate laterali già adibite a cimitero. Vennero rafforzate all'esterno le mura e la parete destra della chiesa, consolidata con la costruzione di un contrafforte, là dove era la torre campanaria
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	affreschi dell'abside e del transetto
<b>RSTI - Data inizio</b>	1960/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	1960/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Alla fine del 1960 venne restaurata l'intera superficie affrescata dell'abside e delle pareti del transetto.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	copertura chiesa e pavimentazione esterna
<b>RSTI - Data inizio</b>	fine anni '70

<b>RSTF - Data fine</b>	fine anni '70
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Alla fine degli anni '70 venne completamente rifatta, con la sostituzione dell'orditura lignea portante (capriate) e di quella secondaria (travetti), la copertura della chiesa e realizzato, all'esterno della basilica, l'attuale pavimento in acciottolata delimitato da reperti archeologici romani.
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTR - Riferimento alla parte</b>	portali
<b>RSTI - Data inizio</b>	1994/00/00
<b>RSTF - Data fine</b>	1994/00/00
<b>RSTT - Tipo di intervento</b>	Nel 1994, sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Lazio, si restaurarono le superfici scultoree dei portali della facciata. Il restauro permise di consolidare il portale principale e di rimuovere lo strato di licheni e muschio ivi formatosi, riportando alla luce le decorazioni scultoree.
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>USAD - Uso</b>	luogo di culto cattolico
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	area davanti prospetto sud
<b>USAD - Uso</b>	cimitero
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	chiesa
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	dalla fondazione VIII-IX sec.
<b>USOD - Uso</b>	chiesa
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	area davanti prospetto sud
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	fondazione-XIX sec.
<b>USOD - Uso</b>	monastero (?)
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ente territoriale: F. 12 part. B
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Castel Sant'Elia: F. 12 partt: C, 92, 151, 153, 154
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge

<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 364 del 20.6.1909
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 150 del 28.6.1909
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 688 del 23.6.1912
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 160 del 8.7.1912
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	Legge
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 1089 del 1.6.1939
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 241 del 30.6.1939
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.Lgs
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	n. 42 del 22.1.2004 e smi
<b>NVCR - Data di registrazione o G.U.</b>	G.U. n. 45 del 24.2.2004, sup. 28
<b>STU - STRUMENTI URBANISTICI</b>	
<b>STUT - Strumenti in vigore</b>	PRG approvato con D.G.R. n. 2594 del 03.05.1983 e successiva Variante di PRG approvata con Delibera G.R. n. 50 del 6.2.200, pubblicata sul B.U.R.L. in data 30/03/2007 (BURL del 30.3.2007)
<b>STUN - Sintesi normativa zona</b>	Zona F1 "Servizi pubblici e privati di uso collettivo"
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-001
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-002
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi

<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-003
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-004
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-005
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-006
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-007
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-008
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-009
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi

<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-010
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-011
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FTAD - Data</b>	2014
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	AFC.S169.12.01254062-012
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria catastale
<b>DRAO - Note</b>	Castel Sant'Elia, F.12 - intero
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Viterbo - Territorio Servizi Catastali
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	MAPC.S169.12.01254062-001
<b>DRAD - Data</b>	16.2.2015
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria catastale
<b>DRAO - Note</b>	Castel sant'Elia, F.12 - parte
<b>DRAS - Scala</b>	1:2000
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Viterbo - Territorio Servizi Catastali
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	MAPC.S169.12.01254062-002
<b>DRAD - Data</b>	16.2.2015
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	S. Manacorda, Giovanni, Stefano e Niccolò in Enciclopedia dell'Arte Medievale, Treccani
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE084
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	s.a. Vespignani, Virginio in Enciclopedia Italiana di Scienze Lettere e Arti, Enciclopedie on line Treccani,

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	dal 2009
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE085
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Claudio Lo Monaco, a cura di, AAVV, L'edificio di culto - Codice del territorio: Recuperare per valorizzare. Anagrafe Regionale di Chiese Cappelle e Santuari di proprietà pubblica nel Lazio, Consiglio Regionale del Lazio, Collana RisorSa, Gangemi Edi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2010
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE086
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 76-77
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	La basilica di S. Elia o di S. Anastasio in Castel Sant'Elia, in 2. La Tuscia, Viterbo e il Lago di Bolsena, 2.2. La Via Cassia per Viterbo, in Lazio. Guide d'Italia, Touring Club Italiano – Corriere della Sera, RCS - Media Group, Milano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE087
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 227
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vincenzo Girolami, Basilica romanica di S. Elia a Castel Sant'Elia – VT. Vibrazioni dell'anima, Quaderno monografico. Storia e cultura del viterbese
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE088
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vincenzo Girolami, Cronistoria del Monastero in Vincenzo Girolami, Basilica romanica di S. Elia a Castel Sant'Elia – VT. Vibrazioni dell'anima, Quaderno monografico. Storia e cultura del viterbese
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE088
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 27-34
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Vincenzo Girolami, Descrizione architettonica del monumento in Vincenzo Girolami, Basilica romanica di S. Elia a Castel Sant'Elia – VT. Vibrazioni dell'anima, Quaderno monografico. Storia e cultura del viterbese
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2012
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE088
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 51-66
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	s.a. (Vincenzo Girolami?), La Basilica Sant'Elia, Comune di Castel Sant'Elia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	s.d.
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	FALSE089
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2016
<b>CMPN - Nome</b>	Marina Sommella Grossi
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Valentina Milano
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Paolina La Franca
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	CM-CMPD: sopralluogo effettuato fine 2014. ACC-ACC (1): Basilica di Sant'Elia o Sant'Anastasio; gerarchia: complesso.